



Dolce o salata?

di Raffaele Miraglia



L'altro giorno ho assistito a un curioso siparietto in un bar del centro di Bologna.

Era l'ora della colazione e un signore sulla cinquantina, dallo spiccato accento calabrese, ha ordinato: *“Un caffè e una brioche vuota”*.

Fosse stato, che so, a Pordenone, il barista gli avrebbe chiesto *“Liscio?”* Lì quella domanda te la fa ogni barista, anche quello cinese, e si riferisce a come lo vuoi il caffè. La domanda completa sarebbe *“Liscio o corretto?”* E viene posta a tutti gli avventori, perché un buon cinquanta per cento risponde e lo beve *“Corretto grappa.”*

A Bologna in nessun bar ti fanno quella domanda, ma alla richiesta *“una brioche vuota”* anche il barista cinese risponde istintivamente *“Dolce o salata?”*.

Il signore sulla cinquantina, dallo spiccato accento calabrese, ha esclamato, con aria quasi stizzita, *“Dolce ... Che domanda è?”* Poi si è girato verso gli altri clienti e ha commentato *“Come se uno potesse mangiare una brioche salata con il caffè!”* Il barista lo ha guardato con un sorriso sardonico e gli ha allungato una brioche dolce vuota. Nessuno dei clienti si è mostrato solidale con lui.

Paese che vai, cibo che trovi. E se vai a Bologna trovi a colazione la brioche salata. Il tipico cornetto alla bolognese è quello salato. E proprio questo, per esempio, ordino io quando faccio colazione al bar. E se verso le undici e mezzo del mattino mi viene fame, ordino *“Una salata farcita.”* Il cornetto salato viene tagliato a metà per il lungo e dentro ci mettono una fetta di prosciutto crudo.

Il cinquantino, dal tipico accento calabrese, evidentemente non era mai stato a Bologna e nel suo immaginario la brioche poteva essere solo dolce. Ovviamente, secondo lui, è impossibile mangiare qualcosa di salato bevendo il caffè. E se qualcuno gli facesse osservare che gli inglesi abbinano le uova con la pancetta al caffè risponderebbe che si tratta di barbari e che, comunque, il loro non è un vero caffè.

C'è da sperare che il nostro cinquantino non si spinga mai fino a Ferrara. Lì i fornai hanno da sempre l'insana passione di inventarsi strane forme per i loro prodotti. Così il pane diventa la treccia ferrarese e a colazione nei bar non trovi il cornetto salato, ma la treccia, oppure la ricciola, entrambe paste rigorosamente salate da abbinare a caffè o cappuccino.

Non ditelo al cinquantino che in Nicaragua si produce dell'ottimo caffè e a colazione si mangia il *Gallo pinto*, riso e fagioli, Non ditegli che in Birmania la colazione si fa con una deliziosa zuppa di pesce (e, visto che c'è il brodo, non bisogna ordinare un caffè). Non ditegli che Asterix spalma sul cinghiale una marmellata di ribes. Si è scandalizzato per una salata bolognese, potreste fargli venire un infarto.